

# CENTRO PROVINCIALE PER I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

*DIAGNOSI-CURA-INTEGRAZIONE SOCIALE-FORMAZIONE-RICERCA*

Piazza Lambranzi n° 1- 37034 **MARZANA** – VERONA  
Tel 045/8075253; Fax 045/8075224; e-mail [centroautismo@aulss9.veneto.it](mailto:centroautismo@aulss9.veneto.it)



dott.ssa Anna Cini, *logopedista*

dott.ssa Anna Franco, *Responsabile, neuropsichiatra infantile*

dott.ssa Chiara Begliuomini, *neuropsichiatra infantile*

## I diversi profili di funzionamento nel disturbo dello spettro autistico e l'impostazione di una CAA compatibile



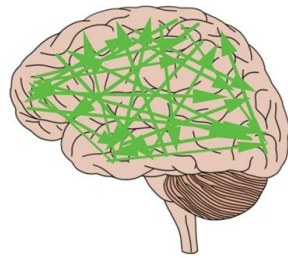
dott.ssa Anna Cini, *logopedista*

dott.ssa Anna Franco, *Responsabile, neuropsichiatra infantile*

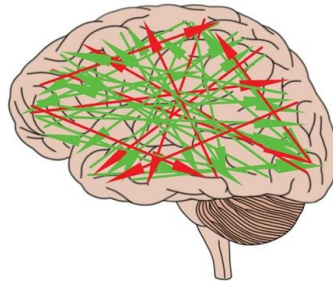
dott.ssa Chiara Begliuomini, *neuropsichiatra infantile*

# I disturbi dello spettro autistico (asd) ...un breve ripasso

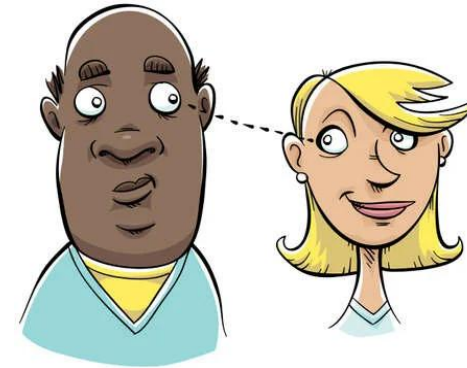
TYPICAL BRAIN



AUTISTIC BRAIN

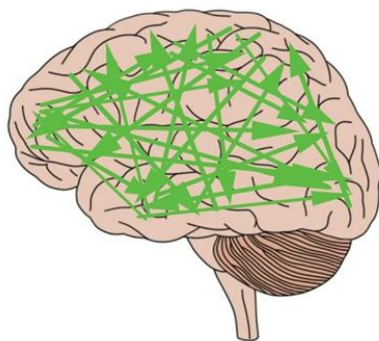


- UNUSUALLY RAPID GROWTH  
IN INFANCY AND EARLY CHILDHOOD
- ATYPICAL PATTERNS OF CONNECTIVITY

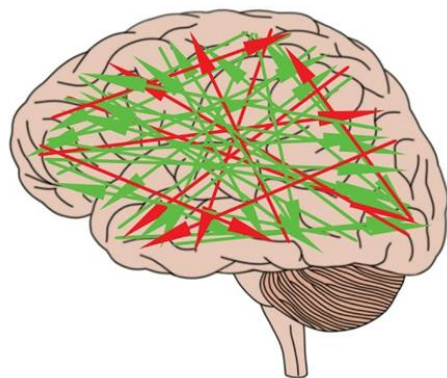


# UN NEUROSVILUPPO *ALTRO*

**TYPICAL BRAIN**



**AUTISTIC BRAIN**



-UNUSUALLY RAPID GROWTH  
IN INFANCY AND EARLY CHILDHOOD  
-ATYPICAL PATTERNS OF CONNECTIVITY

- Predisposizione genetica + fattori ambientali
- Alterazioni al neuroimaging



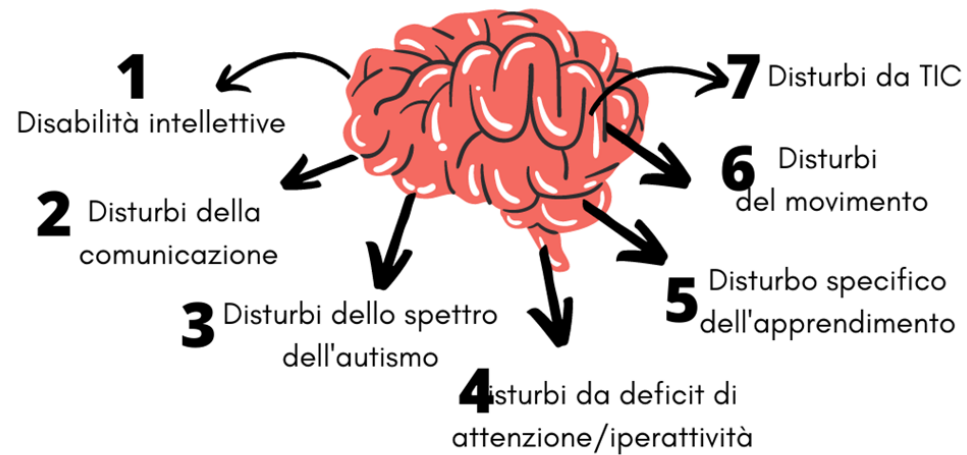
ALTERAZIONE DELLE **FUNZIONI COGNITIVE**: PERCEZIONE-  
RAGIONAMENTO- ATTENZIONE  
ALTERAZIONI NELL' **INTERSOGGETTIVITA'**  
ALTERAZIONI NEL **COMPORAMENTO SOCIALE**

# I disturbi dello spettro autistico (ASD) rientrano nei **disturbi del neurosviluppo**

www.educational--academy.blogspot.com

## Disturbi del neurosviluppo

secondo il DSM-5 (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali)



I primi segnali si manifestano nelle **prime fasi dello sviluppo**.

Sono caratterizzati da **deficit** che causano una **compressione del funzionamento personale, sociale, scolastico o lavorativo**.

Il range dei deficit varia da limitazioni molto specifiche dell'apprendimento fino alla compromissione globale delle abilità sociali e dell'intelligenza.

# Autismo e criteri diagnostici

## Criteri del DSM 5 \*

- A. Deficit persistenti nella **comunicazione sociale** e **nell'interazione sociale**
- B. Un pattern ristretto e ripetitivo di comportamenti, interessi o attività
- C. I sintomi devono essere presenti nell'infanzia, ma possono manifestarsi pienamente solo quando le richieste sociali eccedono le capacità limitate.
- D. I sintomi nel loro insieme limitano e compromettono il funzionamento quotidiano.

\*American Psychiatric Association (APA) (2013), DSM-5. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, tr. it. Raffaello Cortina, Milano, 2014

*3 livelli di gravità in base alla necessità di supporto maggiore o minore  
in tutti gli ambienti di vita*

## Progetto TIM: alcuni spunti su cosa osservare negli alunni con ASD

|  |  |
|--|--|
| <b>Comunicazione recettiva</b>                       | <p>risponde alla voce voltandosi verso la persona</p> <p>segue un'indicazione prossimale\segue un'indicazione distale</p> <p>risponde interrompendo momentaneamente le azioni in risposta a parole inibitorie (basta, no...)</p> <p>quando l'adulto fa una richiesta verbale accompagnata dal tendere la mano il bambino gli da l'oggetto</p> <p>esegue un'istruzione se accompagnata da un gesto\esegue un'istruzione senza bisogno del gesto</p>   |
| <b>Comunicazione espressiva</b>                      | <p>fa una richiesta allungando le braccia verso l'oggetto</p> <p>vocalizza in maniera intenzionale</p> <p>chiede aiuto offrendo l'oggetto all'adulto</p> <p>indica da vicino</p> <p>stabilisce il contatto oculare per ottenere un oggetto desiderato</p> <p>indica per scegliere tra due oggetti\indica anche a distanza per richiedere un oggetto</p> <p>usa segni o gesti con vocalizzazioni per comunicare</p> <p>produce "X" parole singole o approssimazioni nel contesto di routine familiari, sociali, sensoriali o canzoncine</p> |
| <b>Abilità sociali</b>                               | <p>accetta il contatto fisico e partecipa a brevi attività sociali sensoriali</p> <p>presta attenzione all'altro con breve contatto oculare</p> <p>risponde al «guarda» e all'oggetto offerto spostando lo sguardo</p> <p>risponde a «fammi vedere» mostrando l'oggetto all'adulto</p>   |
| <b>Imitazione</b>                                    | <p>imita azioni semplici</p> <p>imita azioni familiari</p> <p>imita movimenti orofacciali</p> <p>imita espressioni facciali</p>  |
| <b>Cognizione</b>                                    | <p>grado di attenzione</p> <p>abilità di pianificazione e organizzazione</p> <p>problem solving</p>  |
| <b>Comportamento</b>                                 | <p>presenza di iperattività</p> <p>presenza di comportamento auto o etero aggressivo</p>   |
| <b>Stereotipie, interessi ristretti e ripetitivi</b> | <p>grado di impatto sul funzionamento globale</p>  |

# "GLI AUTISMI" E GLI OBIETTIVI SCOLASTICI

L'inserimento di un bambino con disturbi dello spettro autistico nel percorso scolastico costituisce un momento delicato e di notevole importanza non solo per il bambino e per la sua famiglia, ma anche per il contesto classe e per gli insegnanti

Ogni singolo bambino con diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico è **unico** nel suo profilo di funzionamento

☒ E' fondamentale partire dall'osservazione diretta delle varie componenti costituenti i suoi **punti di forza e di fragilità**

L'insegnamento dovrebbe sempre essere basato sulla **relazione** con il bambino

E' fondamentale cercare di entrare in sintonia, mostrarsi attenti al bambino incoraggiando i suoi comportamenti naturali e i suoi interessi, motivandolo.

L'obiettivo sarebbe quello di far sì che il bambino avvii l'attività comportamentale, non l'adulto.





**Progetto TIM: alcuni spunti su cosa osservare negli alunni con ASD**

**Comunicazione recettiva**

risponde alla voce voltandosi verso la persona  
segue un'indicazione prossimale\segue un'indicazione distale  
risponde interrompendo momentaneamente le azioni in risposta a parole inibitorie (basta, no...)  
quando l'adulto fa una richiesta verbale accompagnata dal tendere la mano il bambino gli da l'oggetto  
esegue un'istruzione se accompagnata da un gesto\esegue un'istruzione senza bisogno del gesto

**Comunicazione espressiva**

fa una richiesta allungando le braccia verso l'oggetto  
vocalizza in maniera intenzionale  
chiede aiuto offrendo l'oggetto all'adulto  
indica da vicino  
stabilisce il contatto oculare per ottenere un oggetto desiderato  
indica per scegliere tra due oggetti\indica anche a distanza per richiedere un oggetto  
usa segni o gesti con vocalizzazioni per comunicare  
produce "X" parole singole o approssimazioni nel contesto di routine familiari, sociali, sensoriali o canzoncine

Progetto TIM: alcuni spunti su cosa osservare negli alunni con ASD

|   |   |
|---|---|
| Comportamento                                 | presenza di iperattività<br>presenza di comportamento auto o etero aggressivo |
| Stereotipie, interessi ristretti e ripetitivi | grado di impatto sul funzionamento globale                                    |

## Progetto TIM: alcuni spunti su cosa osservare negli alunni con ASD

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>Abilità sociali</b> | accetta il contatto fisico e partecipa a brevi attività sociali sensoriali<br>presta attenzione all'altro con breve contatto oculare<br>risponde al «guarda» e all'oggetto offerto spostando lo sguardo<br>risponde a «fammi vedere» mostrando l'oggetto all'adulto |
| <b>Imitazione</b>      | imita azioni semplici<br>imita azioni familiari<br>imita movimenti orofacciali<br>imita espressioni facciali  |
| <b>Cognizione</b>      | grado di attenzione<br>abilità di pianificazione e organizzazione<br>problem solving  |

# "GLI AUTISMI" E GLI OBIETTIVI SCOLASTICI

Sulla base del **profilo di funzionamento** di ciascun bambino l'insegnamento può promuovere:

- l'aspetto cognitivo
- l'aspetto comunicativo
- l'aspetto relazionale-emotivo
- le sue autonomie

Perché un intervento sia efficace bisogna porre grande enfasi sui punti di forza del bambino e iniziare da questi a porsi obiettivi realistici e raggiungibili, concentrarsi sulle **ABILITA' EMERGENTI** che facciano da traino



# PROFILI RELAZIONALI

Ogni bambino ha il suo stile relazionale e sulla base di questo si stileranno gli obiettivi educativi e di integrazione con i pari nonché le modalità di rapportarsi al singolo.

- **“Il riservato”** tende ad ignorare il contatto sociale o fisico con le altre persone
- **“Il passivo”** non intraprende un contatto sociale spontaneamente, ma accetta di esser coinvolto nella attività seppure in modo rigido
- **“Lo strano”** tenta degli approcci sociali ma in modo stravagante e spesso percepito come inappropriato dagli altri

**Lo stile di attaccamento, invece, non sembra essere differente da quello dei pari!**



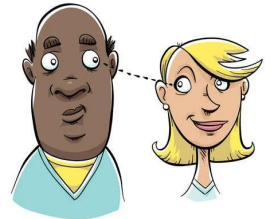
# ALTERAZIONI NELL'INTERSOGGETTIVITA'

(Processo di condivisione dell'attività mentale tra soggetti che avviene in qualsiasi atto comunicativo)

Il sistema dei neuroni specchio è compromesso e questo comporta difficoltà nella imitazione e nella comunicazione gestuale e non verbale.

- **Gestualità:** risultano compromessi sia i gesti richiestivi (indicare e mostrare) sia i gesti dichiarativi.
- Difficoltà a **triangolare l'attenzione** dal volto dell'adulto all'oggetto = deficit nell'**attenzione condivisa**.
- Difficoltà a fissare e prestare attenzione al **volto dell'interlocutore** + difficoltà di decodifica delle **espressioni emotive**
- **Capacità imitativa** compromessa (soprattutto per gesti non finalizzati e di espressione ? più facile imitare azioni che prevedono uso di oggetti)

Il deficit nell'intersoggettività provoca maggiore ansia e difficoltà di apprendimento tramite l'interazione e la condivisione



# AUTISMO E PROFILI COGNITIVI

Ampio range di quadri cognitivi: **dalla disabilità cognitiva grave a livelli cognitivi superiori** alla media.

Le persone con ASD hanno tipicamente difficoltà:

- nell'elaborare e integrare le **stimolazioni sensoriali**
- nell'organizzazione, pianificazione ed esecuzione dei compiti (☒ **funzioni esecutive**)
- nella pianificazione di strategie di risoluzione dei problemi
- nel monitoraggio del proprio comportamento e nell'autocontrollo
- di **astrazione** (gioco simbolico, metafore...)



Le funzioni esecutive

# AUTISMO E PROFILI COGNITIVI

Per un bambino ASD è difficile **categorizzare** gli oggetti rispetto alla loro **funzione** !

❓ *Es. frutta, carne, pesce = cibi*

**E' più facile categorizzare con abilità visive e percettive**

❓ *Es. mela, arancia, palla sono **tondi e rotolano***

Difficoltà di **astrazione** ❓ gioco simbolico difficoltoso

❓ difficoltà a capire le metafore

Un bambino autistico tende a un'elaborazione della realtà frammentata (**debole coerenza centrale**)





# PROFILI COMUNICATIVI



Nel disturbo dello spettro autistico esiste un **ampio spettro di alterazioni comunicative** possibili

- Quadri che vanno dall'assenza di linguaggio verbale a ottime competenze lessicali
- frequente ritardo nell' acquisizione del linguaggio con sviluppo linguistico possibile anche dopo i 6 anni
- tendenza alla **letteralità**
- inversione pronominale
- **ecolalia** (ripetizione di frasi sentite da altri)
- uso idiosincratico di parole e frasi
- **articolazione atipica** del linguaggio
- **mancata variazione del registro**: il volume della voce non viene variato per dare intonazioni e significati particolari alle frasi
- mancato\scarsissimo uso e comprensione della **gestualità**
- difficoltà nella comprensione del linguaggio altrui (v. metafore, doppi sensi, gesti allusivi, ironia)

# AUTISMO E PROFILI SENSORIALI DIVERSI

In base al deficit di percezione i comportamenti messi in atto dai bambini con ASD possono andare in due direzioni opposte generando comportamenti volti a:

- Difendersi da sensazioni sensoriali
- Ricercare intensamente determinate sensazioni sensoriali

Cottini, Vivanti 2013



# "GLI AUTISMI" E GLI OBIETTIVI SCOLASTICI

Gli obiettivi in ambito scolastico saranno tarati sul singolo bambino in base:

- AI DIVERSI PROFILI RELAZIONALI
- ALLE DIVERSE MODALITA' DI COMPROMISSIONE DELLA COMUNICAZIONE
- ALLE DIVERSE CAPACITA' INTELLETTIVE
- ALLE DIVERSE MODALITA' DI COMPROMISSIONE DEGLI INTERESSI



E' fondamentale la **GENERALIZZAZIONE** cioè la partecipazione attiva di tutte le risorse che ruotano intorno al bambino (scuola, famiglia, operatori)

- ❑ uso di un linguaggio comune e condiviso
- ❑ condivisione degli obiettivi e delle strategie
- ❑ condivisione e confronto sui passi del singolo bambino nel suo percorso



# La comunicazione... a scuola, ma non solo!

In molte persone con ASD il canale sensoriale e di apprendimento preferenziale è il canale visivo.

Per una comunicazione efficace ed efficiente è necessario servirsi di **strumenti e supporti visivi**.

Ogni informazione che vogliamo trasmettere al bambino autistico, deve essere **chiara, concisa, espressa in modo affermativo**.

Con l'ausilio di supporti visivi aiutiamo il bambino autistico anche nel **comunicare una sua scelta**.

È possibile far diventare l'assunzione di una scelta un momento tipico e routinario di ogni mattinata scolastica prevedendo un vero e proprio "momento della scelta" nella pianificazione del programma giornaliero.



# La comunicazione... a scuola, ma non solo!

Utilizzare un **linguaggio chiaro, condiviso e adeguato al profilo comunicativo** dell'alunno.

Generalmente nel loro stile di apprendimento questi bambini **preferiscono le immagini al testo**. Utilizzare **strategie visive** come le strisce visive per mostrare al bambino le attività da svolgere e secondo quale sequenza aiuta ad anticipare e predire l'attività? riduzione dell'ansia.

(Chatzara et al.2012)



## Esempi di strategie

- assenza di linguaggio\deficit espressivo
  - ? **CAA** e tecnologia (comunicatori, PC, tablet...)
- difficoltà nella pragmatica
  - ? attività di potenziamento della gestualità\lavoro sulla comprensione delle espressioni del viso altrui e delle emozioni
  - ? attività sul linguaggio figurato

...

# Strutturare le attività nell'ambito della scuola favorisce e migliora l'inclusione scolastica

## STRUTTURARE:

→ **SPAZI** (postazioni specifiche; collegamenti chiari fra luogo e attività- segnali visivi)

→ **TEMPO E SEQUENZE** (agende visive...)

→ **STILE DI COMUNICAZIONE E DI INSEGNAMENTO**

riduzione della richiesta; semplicità di espressione – calore - chiarezza –prevedibilità – pazienza!



## Requisiti per una buona STRUTTURAZIONE

- *visibilità,*
- *chiarezza,*
- *essenzialità,*
- *concretezza,*

- *comprensibilità,*
- *prevedibilità,*
- *non rigidità*





REGIONE DEL VENETO



ULSS9  
SCALIGERA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE